

Con una deliberazione del Consiglio dei ministri

Autorizzato il triennio di «Medicina» a Terni

Superato finalmente l'ostacolo frapposto dalla Corte dei Conti - Continua una importante e positiva esperienza - Un successo della mobilitazione unitaria - Una dichiarazione del compagno Marri

Sul futuro delle Acciaierie

Latitanza inammissibile

TERNI, 19. Si manifesta anche in Umbria i segni di una situazione che va deteriorandosi. L'economia regionale, che fino a qualche tempo fa mostrava aspetti sempre più preoccupanti. Essi si evidenziano in modo particolare in tutto il complesso delle grandi industrie che formano la struttura portante della economia regionale.

In questo ambito la Terni è la fabbrica che desta la maggiore apprensione nell'opinione pubblica e fra i lavoratori.

La latitanza, sui problemi generali e particolari che guardano le Acciaierie, del governo, dell'Iri, della Finsider e della direzione aziendale non può essere più sentita. E' ora che ciascuno si assuma le sue responsabilità. Il governo per le scelte di fondo che toccano l'Iri e la Finsider nel definire un ruolo per la Terni nell'ambito dell'industria pubblica, la direzione aziendale per alcune scelte che conferiscono capacità competitiva alle produzioni della fabbrica.

Non è più possibile andare avanti così, con uno stabilimento che continua a perdere oltre 150 miliardi al anno. Ciascuno deve compiere il proprio dovere fino in fondo ed assumersi le responsabilità, così come hanno sempre fatto i lavoratori.

In queste ultime settimane la direzione aziendale ha avanzato il consiglio di fabbrica e alla FLM provinciale la richiesta di cassa integrazione per 200 lavoratori del settore L&S (lavorazioni speciali) per una durata di due mesi. Oggi, a distanza di poco tempo, sembra voglia modificare tale richiesta, sia nel periodo di durata che dovrebbe diventare di quattro mesi, sia nelle aree interessate in quanto dovrebbe comprendere anche il settore DCC (caldareria e condotte). Ci sono inoltre voci, che circolano con insistenza in fabbrica, di un possibile ponte ferie nel reparto LET (trono a freddo) del settore siderurgico, da effettuarsi nel mese di dicembre come lo scorso anno.

Non sappiamo quanto in queste voci ci sia di vero, ma sono indubbiamente segni inquietanti che indicano un embolismo della situazione in peggio e che suscitano nella fabbrica e fuori allarme e apprensione.

Essi sono il riflesso negativo dell'atteggiamento irresponsabile dell'Iri, della Finsider e della direzione aziendale davanti ai problemi dell'assetto produttivo e finanziario lasciati per troppo tempo irrisolti, che stanno determinando una situazione di crisi che può mettere in pericolo in tempi anche brevi, gli stessi livelli occupazionali. Di fronte a questa situazione la direzione aziendale non può più li-

mitarsi ad avanzare richieste di posti e cassa integrazione e tornare nel contempo assicurazioni verbali di voler operare per dare alla Terni certezza e sviluppo in futuro, ma ora che questa volontà sia concretizzata con proposte e idee.

A tale proposito, per misurare le reali volontà, i comunisti ed i lavoratori chiedono che nei prossimi giorni siano forniti all'opinione pubblica e alle forze politiche e sociali:

1. Il quadro reale e dettagliato della situazione della Terni dal punto di vista produttivo, occupazionale, commerciale, organizzativo e finanziario.

2. Un piano concreto di proposte politiche e tecniche che indichi le prospettive e i ruoli del nostro stabilimento, in cui si indicano le realizzazioni che offrono una via di uscita alla crisi che travaglia alcuni importanti settori dello stabilimento e mirino a conferire alla Terni capacità competitive e solide basi di sviluppo.

3. Un impegno operato Terni e impegnato per fare delle Acciaierie un centro propulsore dello sviluppo economico e sociale di Terni e dell'Umbria e perché la lotta attorno alla nostra fabbrica contribuisca alla battaglia generale in atto nei paesi per una nuova politica delle P.P.S.S. e per uscire dalla crisi.

TERNI, 19. I corsi triennali del secondo triennio della facoltà di medicina continueranno ad esistere. Il Consiglio dei ministri ha infatti finalmente approvato l'autorizzazione con riserva della nomina del 16 dicembre dei corsi. L'ostacolo frapposto dalla Corte dei Conti è stato superato e la possibilità di continuazione e di sviluppo della importante esperienza è stata eliminata.

Come è noto questa estate era trapelata la notizia che la Corte dei conti aveva respinto la registrazione del decreto di nomina dei docenti. L'atteggiamento della Corte dei conti aveva messo in pericolo l'esistenza stessa dei corsi, ed incertezze e dubbi seri gravavano sull'inizio dell'anno accademico 1976-77.

Gli Enti locali, le forze democratiche, i docenti e gli studenti di medicina da mesi discutevano, quindi, un patto di solidarietà per assicurare il proseguimento dell'esperienza. Le difficoltà a superare erano di natura definitiva erano determinate dal fatto che non si conoscevano le motivazioni con cui la Corte dei conti rifiutava il suo atteggiamento. C'era chi non si poteva trovare altra soluzione che proporre la registrazione con riserva del decreto, in attesa delle motivazioni della Corte.

Per ben due volte, nelle settimane scorse, i consiglieri comunali e i ministri hanno rimandato la discussione su questo argomento. Era stato scritto all'ordine del giorno che, finalmente, è giunta la notizia che tranquillizza studenti, insegnanti, personale, gli Enti locali e tutta la comunità ternana. Il Consiglio ha approvato la registrazione con riserva.

Si tratta di un fatto importante, che senza dubbio il risultato della battaglia condotta unitariamente da forze politiche, organizzazioni sindacali, studenti e docenti.

Mozioni erano state approvate dal Consiglio provinciale e da quello del Comune, si sottolineava il valore dell'esperienza, (testimoniato dal resto da alcuni dati significativi) e si esprimevano le iscrizioni e la notevole percentuale di frequenza alle lezioni.

Il compagno Germano Marri, presidente della Giunta Regionale ha dichiarato: «Tale riconoscimento premia l'azione svolta dal Consiglio regionale, dalla Amministrazione comunale e dall'ente ospedaliero di Terni e dalla Università di Perugia per proseguire una positiva esperienza tendente a fornire alla popolazione studentesca più validi ausili per la propria formazione professionale.

L'azione svolta dalle forze politiche ed accademiche si fonda su una legittima richiesta, che, lungi dal mettere in discussione l'unità dell'Università in Umbria, tendeva a dare alla medicina, ai fini assistenziali, didattici e di ricerca scientifica delle risorse regionali. Nel mentre, si esprimeva piena soddisfazione, richiamo alla necessità di proseguire l'impegno per la conquista e l'arricchimento di questi consoli interformativi.

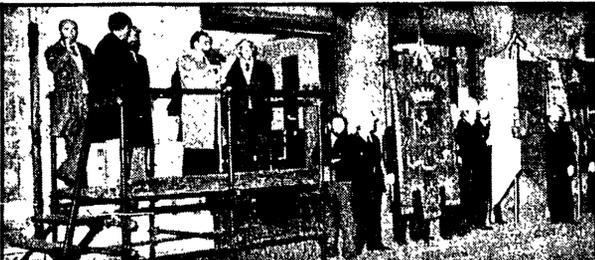
Il compagno Marri ha, inoltre, inviato tre telegrammi, indirizzati al rettore dell'Università di Perugia, al preside della facoltà di medicina e di chirurgia ed al ministro della Sanità, per esprimere apprezzamento e si esprime apprensione per il mancato rispetto verso il conseguimento di questo notevole risultato.

m. b.

TERNI - Manifestazione con gli amministratori della provincia

I sindaci in piazza parlano della crisi

Illustrata ai numerosi cittadini e dipendenti pubblici presenti la insostenibile situazione finanziaria dei Comuni - I pericoli per le autonomie locali - L'impegno delle forze democratiche



La manifestazione indetta a Terni per il risanamento della finanza locale per assicurare un ruolo positivo del sistema delle autonomie locali, si è svolta l'altra sera in Piazza della Repubblica. Alla iniziativa, che ha registrato una folta ed attenta partecipazione di lavoratori, di dipendenti degli Enti locali, di rappresentanti dei gruppi consiliari, sono intervenuti i sindaci e gli amministratori di tutta la Provincia. La manifestazione aveva ad oggetto il bilancio della Federazione sindacale ACIL-CISL-UIL.

Un centinaio di numerosi Comuni sono stati schierati in piazza, accanto al palco dove sono saliti il Sindaco di Terni, Dante Sol-

mi, il presidente ed il vice presidente della Provincia Mario Domini e Porruccio Mauri, il vice Sindaco di Terni, Bruno Cappucci, il presidente dell'Ospedale Guido Guidi, il presidente dell'ASL Romano Zucconi, il presidente della Federazione sindacale unitaria Gabriele Bechini. Hanno preso la parola Domini, Bonici e Solmi, che hanno denunciato la gravissima ed insostenibile situazione in cui si trovano gli Enti locali e richiamato l'impegno delle forze democratiche per la difesa e lo sviluppo del sistema delle autonomie.

Nella foto: due immagini, del palco e del pubblico alla manifestazione che si è svolta giovedì in piazza della Repubblica.

Come stabilito alla Fiera di Baghdad

Gli irakeni restituiscono la visita

Tecnici del settore tabacco esamineranno gli impianti della regione - Un rapporto che proseguirà



PERUGIA, 19. Dopo il successo incontrato nella Fiera Internazionale di Baghdad dagli espositori umbri, cominciano a prodursi i primi concreti effetti dell'iniziativa promozionale realizzata dalla Regione e sostenuta dalla Sviuppumbria, dall'Ente di Sviluppo agricolo.

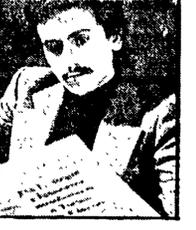
Una delegazione di tecnici del settore tabacco, guidata dal direttore generale del ministero dell'Agricoltura e riforma agraria dell'IRAQ, dott. Anis Gerjes Hanna è atteso in Umbria per sabato 27 novembre. La delegazione si incontrerà con il presidente della Regione, Germano Marri e con altre autorità regionali e visiterà i principali impianti di coltivazione e lavorazione del tabacco umbro, le principali aziende umbre che producono macchinari per il tabacco.

La delegazione si incontrerà inoltre con tecnici e operatori del settore, verificando così sul campo le capacità tecnologiche quanto mai avanzate nel settore del tabacco in Umbria. Scopoli, il direttore della Fiera Internazionale irakena, la cui visita è stata concordata a Baghdad durante la Fiera Internazionale (altre delegazioni competenti e in altri settori verranno in Umbria nei prossimi mesi) è quello di mettere a punto un progetto per la coltivazione e la lavorazione del tabacco irakeno idoneo a rendere autosufficienti le loro manifatture nazionali.

Un progetto del genere mobiliterebbe le più diverse energie regionali: dalle macchine al bulking, senza trascurare le prospettive aperte sul piano della formazione professionale delle maestranze. Per questo insieme di ragioni, la Regione provvederà ad illustrare alla delegazione le capacità umbre presenti nel settore impegnandosi a realizzare le combinazioni più idonee per ren-

dere esecutivo il progetto. La delegazione irakena concluderà il viaggio in Irak di una delegazione di tecnici umbri del settore agricolo e zootecnico per verificare la possibilità di partecipare alla realizzazione di progetti in atto o una seconda visita di funzionari del ministero dell'Industria e del commercio estero.

Attivo regionale della FGCI con D'Alema



PERUGIA, 19. Il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI interverrà all'attivo regionale dei giovani comunisti che si svolgerà a Perugia martedì prossimo, alle 15,30, presso i locali della federazione.

All'ordine del giorno dell'attivo: l'iniziativa politica della FGCI per un movimento unitario e di massa della gioventù; ristrutturazione degli organismi dirigenti provinciali e regionali della FGCI.

Lunedì a Foligno una tavola rotonda sui problemi dell'edilizia

Discutono per costruire una casa che costi poco

«Processi di industrializzazione nell'edilizia residenziale» è il tema dell'iniziativa promossa dalla Giunta regionale - Verso la conferenza su «Casa e centri storici»

FOLIGNO, 19. «Processi di industrializzazione nella edilizia residenziale» è il titolo della tavola rotonda che si svolgerà lunedì 22 novembre, con inizio alle ore 16, nella sala dei concerti di Palazzo Trinci a Foligno.

Alla tavola rotonda, il cui moderatore sarà il vice presidente della Giunta regionale Elio Tomassini, prenderanno parte: Archibello Fatimani, dell'Abitecop, l'architetto Marchionni dell'ICIE, l'ing. Fossi dell'ANCE, il dott. Grappone, della segreteria nazionale FLC, l'ing. Pietrangeli dell'ANACAP.

E' questa la seconda tavola rotonda, delle quattro programmate (che seguiranno in preparazione della conferenza

regionale su «Casa e centri storici») indetta dal dipartimento per l'assetto del territorio della Giunta regionale per la metà di dicembre, dal 16 al 18.

Si tratta di una iniziativa occasionale finalizzata ad un argomento di notevolissimo interesse in un momento in cui è crescente l'esigenza di abitazioni e i prezzi però registrano un costante notevolissimo aumento.

Industrializzare e razionalizzare la costruzione di abitazioni può comportare, ovviamente, una diminuzione dei costi della abitazione con un rilevante risultato di carattere sociale.

Il «Caligola» al Morlacchi

PERUGIA, 19. Domani sera sarà in scena al teatro «Morlacchi» di Perugia il «Caligola» di Alfio Tradati per la regia di Aldo Trionfo. Il regista, fino a poco tempo fa direttore del teatro Stabile di Foligno, porterà un testo «difficile» sul

Lunedì in Consiglio comunale si discute il documento preliminare per il '77

SI ANNUNCIA UN PERIODO DI «AUSTERITÀ» PER IL BILANCIO DEL COMUNE DI PERUGIA

La situazione non si discosta da quella di quasi tutti i Comuni italiani - Se non ci saranno provvedimenti il bilancio resterà soltanto un documento contabile, senza concreta attuazione - Gli indirizzi per entrate e uscite

PERUGIA, 19. Dal documento preliminare per il bilancio del '77 che verrà discusso lunedì prossimo al consiglio comunale di Perugia, si annuncia un periodo di «austerità» per l'ente locale, come quasi tutti i comuni italiani. Il documento, che sarà approvato dal consiglio comunale, prevede un bilancio del '77 con un deficit di circa 250 milioni di lire, con un aumento del 30 per cento delle uscite del Comune e un incremento rispettivamente del 25 e del 35 per cento delle entrate del Comune. Il documento, che sarà approvato dal consiglio comunale, prevede un bilancio del '77 con un deficit di circa 250 milioni di lire, con un aumento del 30 per cento delle uscite del Comune e un incremento rispettivamente del 25 e del 35 per cento delle entrate del Comune.

La situazione non si discosta da quella di quasi tutti i Comuni italiani. Se non ci saranno provvedimenti il bilancio resterà soltanto un documento contabile, senza concreta attuazione. Gli indirizzi per entrate e uscite sono stati approvati dal consiglio comunale.

Il documento preliminare per il bilancio del '77 che verrà discusso lunedì prossimo al consiglio comunale di Perugia, si annuncia un periodo di «austerità» per l'ente locale, come quasi tutti i comuni italiani. Il documento, che sarà approvato dal consiglio comunale, prevede un bilancio del '77 con un deficit di circa 250 milioni di lire, con un aumento del 30 per cento delle uscite del Comune e un incremento rispettivamente del 25 e del 35 per cento delle entrate del Comune.

Il documento preliminare per il bilancio del '77 che verrà discusso lunedì prossimo al consiglio comunale di Perugia, si annuncia un periodo di «austerità» per l'ente locale, come quasi tutti i comuni italiani. Il documento, che sarà approvato dal consiglio comunale, prevede un bilancio del '77 con un deficit di circa 250 milioni di lire, con un aumento del 30 per cento delle uscite del Comune e un incremento rispettivamente del 25 e del 35 per cento delle entrate del Comune.

Il documento preliminare per il bilancio del '77 che verrà discusso lunedì prossimo al consiglio comunale di Perugia, si annuncia un periodo di «austerità» per l'ente locale, come quasi tutti i comuni italiani. Il documento, che sarà approvato dal consiglio comunale, prevede un bilancio del '77 con un deficit di circa 250 milioni di lire, con un aumento del 30 per cento delle uscite del Comune e un incremento rispettivamente del 25 e del 35 per cento delle entrate del Comune.

Terni - Aperta a Vallecappina una nuova sezione del PCI

Una struttura per tutto il quartiere

Una nuova sezione del PCI è stata inaugurata in questi giorni a Terni, nella zona di Vallecappina.

Una nuova sezione del PCI è stata inaugurata in questi giorni a Terni, nella zona di Vallecappina. Lo sfondo veramente encomiabile di molti militanti e cittadini della zona, che interessa anche Campomonte e Boaccopora, possono ora usufruire di una struttura moderna e funzionale per le iniziative politiche e lo svago. La sezione infatti è annessa anche un circolo ARCI-UISP che dispone di un bar e un campo di bocce coperto. L'inaugurazione è avvenuta domenica 14 novembre.

Il documento preliminare per il bilancio del '77 che verrà discusso lunedì prossimo al consiglio comunale di Perugia, si annuncia un periodo di «austerità» per l'ente locale, come quasi tutti i comuni italiani. Il documento, che sarà approvato dal consiglio comunale, prevede un bilancio del '77 con un deficit di circa 250 milioni di lire, con un aumento del 30 per cento delle uscite del Comune e un incremento rispettivamente del 25 e del 35 per cento delle entrate del Comune.

Il documento preliminare per il bilancio del '77 che verrà discusso lunedì prossimo al consiglio comunale di Perugia, si annuncia un periodo di «austerità» per l'ente locale, come quasi tutti i comuni italiani. Il documento, che sarà approvato dal consiglio comunale, prevede un bilancio del '77 con un deficit di circa 250 milioni di lire, con un aumento del 30 per cento delle uscite del Comune e un incremento rispettivamente del 25 e del 35 per cento delle entrate del Comune.

Riflessioni sulla legge regionale per l'assistenza

Organi collegiali e servizi scolastici

Ampla partecipazione dei cittadini - Ancora inadeguate le iniziative nel settore

PERUGIA, novembre. Uno dei caratteri distintivi della legge 36 delle Regioni sull'assistenza scolastica è sicuramente l'esplicita indicazione della più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte e alla gestione dei servizi. La legge prevedeva l'approvazione e l'entrata in vigore dei decreti delegati per la scuola e non poteva quindi far riferimento ai nuovi organismi collegiali di cui, ma la formulazione era felicemente estensiva e prevedeva organismi partecipativi che garantissero la presenza delle organizzazioni sindacali, delle forze della scuola, delle famiglie, degli studenti.

E' forse su tale questione centrale che la gestione della legge è risultata poco soddisfacente. Non sempre gli organismi partecipativi sono stati messi in piedi dai Comuni, e non sempre sono riusciti ad essere un reale coinvolgimento di massa sui problemi del diritto allo studio. E qui hanno probabilmente giocato negativamente due fattori tra loro intrecciati: l'inadeguatezza della struttura amministrativa dei Comuni del settore scuola e una certa timidezza delle Amministrazioni ad elaborare e fare una politica scolastica che

andasse al di là della pur sempre necessaria erogazione di servizi.

E' una questione delicata, che merita grande attenzione politica. Le Amministrazioni democratiche hanno svolto un grande ruolo politico e culturale (e perché no, anche storico), d'acché hanno deciso di intervenire direttamente nel settore dei servizi, con la volontà di colmare le gravi carenze intercorrenti centrali. Le autonomie hanno coraggiosamente gravato i loro bilanci di spese (peraltro sicuramente «produttive» in termini economici e qualitativi di qualità della vita) e la legislazione tuttora vigente definisce «facoltative», e continuano anche adesso ad integrare con consistenti contributi i fondi della legge regionale.

Ma non si può dire che siano andati di pari passo un tale sforzo politico ed economico la qualificazione del personale e l'irrobustimento degli uffici scuola; i compiti e gli interventi si sono ampliati e qualificati, mentre sono poco cambiati la qualità e le dimensioni degli apparati amministrativi specifici (ed è un discorso che si dovrebbe fare anche per settori diversi della scuola, basti solo pensare a quelli della cultura e

dell'informazione). Basterebbe un più efficiente e qualificato apparato amministrativo per la semplice gestione dei servizi (scolastici e non), per gravare le Amministrazioni di una notevole dose di lavoro e consentire loro una più incisiva presenza sul piano della politica scolastica. Una politica capace anzitutto di coinvolgere il maggior numero di cittadini e attenta nel sopportare la crescita democratica e il dibattito ideale nella scuola.

La istituzione dei consigli di scuola e di istituto consentite ormai ai Comuni di avere come interlocutori realtà più allargate e più rappresentative del mondo della scuola. E' con queste nuove realtà che si possono e si debbono stabilire rapporti non occasionali e di pura formalità, ma continui e sostanziali. Rapporti e permanente confronto non significano volontà di sopraffazione o di aggressione, ma corretta dialettica democratica nell'interesse dei cittadini.

Non è un mistero per nessuno che gli organi collegiali stanno vivendo un momento delicato della loro breve esistenza. L'isolamento reciproco, la non collaborazione (e in qualche caso il sostanziale rifiuto) di molti pro-

dotatori e presidi, la difficoltà che hanno questi organismi elettivi a stabilire rapporti più aperti e continui con la massa dei genitori, degli studenti e degli stessi insegnanti, rischiano di vanificare o quanto meno di ridurre gli sforzi democratici che si erano aperti con tanto entusiasmo.

Non c'è dubbio che alle autonomie spieba un compito non secondario nel sostenere e rivitalizzare questi organismi, attraverso iniziative concrete di coinvolgimento e modalità di intervento che possano anche variare in realtà territoriali tra loro diverse. E i consigli (di circoscrizione o di frazione (il richiamo è esplicitamente l'indirizzo del consiglio regionale) possono essere il momento decentrale per un contatto stretto con la realtà della scuola. Non bisogna dimenticare che si va verso le elezioni per i consigli di distretto (fissate per il 13 marzo del prossimo anno) ed occorre attrezzare volontà e capacità politica sia per suscitare una partecipazione di massa al dibattito sulla scuola, sia per dar loro tutto il contributo e la forza necessaria per non retrocedere nel limbo della democrazia di facciata.

Stefano Miccolis

Radio Umbria

Ore 7: Apertura; 7.45: Giornale Uno; 8.15: Rassegna stampa; 9: Miscelanea; 10.30: Spazio scuola; 11.30: Folk; 12.45: Giornale due; 13: Discoteca; 14: Scorpione; 15: Anteprema sport; 16: Spazio aperto; i consigli di circoscrizione; 16.30: Ti ricordi i 60?; 17.30: Dagli umbrici: Storia e tradizioni della nostra Regione; 18.45: Giornale tre; 19.30: Banda di Corciano; 20.30: Musica e teatro; 21: 33 L.P. in parata; 22.45: Giornale quattro; 23: R.U. Jazz.

IL CINEMA

TERNI: POLITEAMA: Il terrazzo degli occhiali; VERDI: L'eredità Ferramonti; FIAMMA: Manone all'attacco; MODERNISSIMO: Stangata in famiglia; LUX: Invito a cena con delitto; PIEMONTE: Ghiborg vincitori; PERUGIA: Para in città; LILLI: Tutti possono arricchirsi tranne i poveri; MIGNON: Barry Lindon.

Assemblea della Provincia per la crisi finanziaria

Oggi a Terni. Entro il 29 novembre denuncia per i vini

PERUGIA, 19. I vitivinicoli umbri dovranno denunciare la produzione della vendemmia '76 entro il 29 novembre.

MODERNISSIMO: Gli amici di Ed- die Coyle; PAVONE: Tutti gli uomini del presidente; LURI: 605 matti da Hong Kong con furor; FOLIGNO: ASTRA: Squadra antiurto; VITTORIA: Nina; SPLETO: MODERNO: Puletti; TODI: COMUNALE: Violenti di bene